

ticolare la legge, ed in questo egli mi avrà suo cooperatore ed alleato.

Fatti questi rilievi, lascio non solo la Camera di giudicare, ma lascio bensì libero al relatore di manifestare con la dovuta equanimità, anzi con sereno giudizio, il suo pensiero verso l'amministrazione del Fondo per il culto. Poichè, ripeto, nessuno si sentirebbe di continuare a dirigere quest'Amministrazione quando si fosse costretti e venire alla Camera per difendersi quasi da censure, siano pure morali, che si ha coscienza di non meritare. (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro guardasigilli.

GALLO, *ministro di grazia e giustizia*. (*Segni di attenzione*). Onorevoli colleghi! Certamente la discussione del bilancio di quest'anno versa in condizioni anormali. Non già perchè il bilancio si discute con sei mesi di esercizio consunto: che il bilancio sia consunto per sei o otto mesi, quando si deve trattare della delinquenza dei minorenni, o di quella dei recidivi, o delle riforme da apportarsi alla nostra legislazione, è cosa perfettamente inutile. È anormale piuttosto perchè questa discussione ha subito il supplizio di Mezio: è andata in parte svolta a maggio e in parte si svolge adesso.

Così forse avverrà che io, dovendo rispondere a tutti gli oratori, anche a quelli che avevano parlato a maggio, sorprenderò quelli che a maggio non erano presenti e che sono stati presenti solo ieri ed oggi.

Di più, un altro elemento per rendere maggiormente anormale questa discussione è il seguente, che la maggior parte dei voti formulati nella discussione di maggio, e negli ordini del giorno che ho sott'occhi, si riferiscono a desideri manifestati da singoli deputati, che io ho già soddisfatti, presentando ieri i disegni di legge in questa Camera, e nell'altro ramo del Parlamento. Se non che la Camera i disegni di legge non li conosce; perciò io sento il dovere di enunciare qualche parte del contenuto di essi in risposta agli oratori che ne domandavano la presentazione.

L'argomento più generale e più rilevante è quello del miglioramento delle condizioni della nostra magistratura, sul quale si sono intrattenuti nella prima metà della discussione l'onorevole Gallini, l'onorevole Marghieri ed altri onorevoli colleghi in questa Camera.

Debbo dichiarare che è bene intendere in un modo elevato ed obbiettivo questo

tema del miglioramento delle condizioni della magistratura. Non si deve intendere, cioè, esclusivamente nel senso di migliorare le condizioni dei magistrati; ma invece nel senso più alto e più razionale di migliorare le condizioni dell'amministrazione della giustizia, e, come mezzo a raggiungere questo nobile scopo, di migliorare le condizioni dei magistrati.

Lo stato attuale della magistratura, secondo l'onorevole Marghieri, non è il più perfetto. Potrei consentire anche io fino a questo punto, perchè, siccome la perfezione non è cosa umana, nemmeno la magistratura italiana può dirsi perfetta: però credo che essa non meriti tutte le censure che l'onorevole Marghieri nel suo discorso ha creduto di fare.

La nostra magistratura è come tutti gli altri ordini e tutti gli altri poteri, cioè, ha elementi pregevolissimi in grandissima parte ed ha alcune poche eccezioni che del resto, non ne deturpano menomamente l'organismo, il quale, ne ho la profonda convinzione, risponde alle sue finalità in modo soddisfacente.

Il mio disegno di legge sulle modificazioni all'ordinamento giudiziario, che contiene le disposizioni sul personale della magistratura, non presuppone necessariamente l'aumento degli stipendi della magistratura stessa; esso può stare anche senza l'aumento degli stipendi, e ciò conferma il proposito d'intendere il miglioramento della magistratura come miglioramento delle funzioni dell'amministrazione della giustizia, e non come semplice miglioramento della condizione delle persone. Solamente in un articolo è, per così dire, annidata una disposizione, colla quale viene approvata la tabella, annessa al disegno di legge, e nella tabella sono aumentati gli stipendi di alcune classi di magistrati.

L'onorevole Lucifero accennava ad un argomento, che ha una speciale importanza, quello cioè relativo alle promozioni, ai trasferimenti ed alle applicazioni dei magistrati. Egli ne parlava nello scorso mese di maggio, quando cioè ancora non erano stati presentati i miei disegni di legge. Rispondo all'onorevole Lucifero che ho provveduto completamente a quanto riguarda le promozioni, i trasferimenti e le applicazioni. Oggigiorno ogni ministro è in condizioni difficili nello scegliere per le promozioni: la volubilità, la mutabilità dei regolamenti è quella che ha creato il maggiore imbarazzo.